

CIRCOLARE N. 20/2020

15 maggio 2020

DECRETO “RILANCIO” – CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

Il Decreto “Rilancio” ha previsto, all’articolo 28, il riconoscimento di un contributo a fondo perduto in favore di soggetti esercenti attività d’impresa e lavoro autonomo che hanno conseguito ricavi o compensi con importo non superiore a 5 milioni di euro. **Il contributo in parola spetta solo qualora il richiedente abbia subito un calo del fatturato, nel mese di aprile 2020, di almeno il 33% rispetto allo stesso mese del 2019.**

Per determinare l’importo del contributo si deve prendere a riferimento la differenza tra l’ammontare del fatturato di aprile 2020 e quello di aprile 2019. Al risultato verrà applicata una percentuale, che sarà pari:

- Al 20% per i soggetti con ricavi o compensi nel 2019 non superiori a 400.000 euro;
- Al 15% per coloro che hanno conseguito nel 2019 ricavi o compensi superiori a 400.000 euro, ma inferiori ad 1 milione di euro;
- Al 10% per chi ha avuto ricavi o compensi nel 2019 superiori ad 1 milione di euro ed inferiori a 5 milioni di euro.

In ogni caso, viene corrisposto un importo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche ed a 2.000 euro per le società. Il contributo, inoltre, non concorre alla formazione del reddito.

Al fine di ottenere il contributo, bisognerà presentare apposita domanda all’Agenzia delle Entrate in modalità telematica, certificando la sussistenza dei requisiti previsti. È previsto, dalla data di avvio che verrà disposta dall’Agenzia delle Entrate, un lasso temporale di 60 giorni per poter inviare la richiesta. Oltre alla richiesta, è prevista anche la compilazione dell’autocertificazione di regolarità antimafia. Le modalità tecniche di effettuazione dell’istanza, il contenuto ed i termini di presentazione saranno resi noti con successivo provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate.

In base alle informazioni contenute nella domanda, il contributo verrà corrisposto dall’Agenzia delle Entrate mediante accredito su conto corrente bancario o postale del soggetto beneficiario.
Il contributo a fondo perduto non spetta ai liberi professionisti iscritti alla Gestione Separata dell’Inps ed ai lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, anch’essi iscritti

alla medesima Gestione Separata. Sono esclusi anche coloro che hanno beneficiato dell'erogazione del reddito di ultima istanza, previsto dall'articolo 44 del Decreto Cura Italia (pertanto vengono esclusi anche i liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che hanno ottenuto il predetto reddito). Vi rientrano invece gli iscritti alla Gestione Artigiani e Commercianti.

Successivamente all'erogazione del contributo, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, provvederanno a compiere le dovute verifiche sulla sussistenza dei requisiti dichiarati dai contribuenti in sede di richiesta. **Qualora dovesse emergere la non veridicità dei dati contenuti nella domanda, l'importo erogato sarà totalmente recuperato, maggiorato di sanzioni dal 100% al 200%, oltre interessi.** Inoltre, nel caso di false dichiarazioni nella certificazione di regolarità antimafia è previsto il carcere da 2 a 6 anni.

Infine, la richiesta telematica può essere effettuata tramite intermediario delegato al servizio del cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate. Si attende, a questo punto, il provvedimento del Direttore con la spiegazione di termini e modalità per la presentazione della domanda.

I Professionisti dello Studio